

Viaggi nel futuro

La [nostra rubrica](#) di notizie brevi sul mondo di domani.

A secco

Continuano le notizie allarmanti sul rapporto tra sviluppo dell'AI e consumo di risorse. Secondo un recente [studio](#) dell'organizzazione non profit China Water Risk con sede a Hong Kong, la Cina, che sta attualmente “raddoppiando gli sforzi sull'intelligenza artificiale”, potrebbe presto consumare circa 1298 miliardi di litri d'acqua per i suoi data center (l'equivalente del consumo idrico residenziale di 26 milioni di persone). Entro il 2030, questo numero potrebbe raddoppiare, utilizzando una quantità d'acqua sufficiente a soddisfare i bisogni dell'intera popolazione della Corea del Sud.

Meno ChatGpt, più acqua

Gli abitanti di West Des Moines, in Iowa, si sono lamentati perché i data center di Microsoft hanno inghiottito lo scorso anno enormi quantità d'acqua per addestrare ChatGpt-4 di OpenAi. Secondo l'[Associated press](#), la manovra della big tech è andata ad aggravare una situazione di stress idrico già grave, con una siccità durata più di tre anni. "È una ricetta per il disastro", ha detto a [Futurism](#) Jake Grobe, coordinatore dell'Iowa citizens for community improvement. “ChatGpt non è una necessità per la vita umana, eppure stiamo letteralmente utilizzando l'acqua per alimentare un computer”.

Nucleare per AI

Microsoft sta facendo pressione per riaprire la centrale nucleare di Three Mile Island in Pennsylvania, in modo da soddisfare l'enorme richiesta di energia della sua AI. La struttura è tristemente nota per essere stata protagonista del peggior incidente nucleare nella storia degli Stati Uniti, nel 1979, e dopo anni di inattività è stata ufficialmente chiusa nel 2019 da Constellation Energy, proprietaria del sito. Ma ora la società intende investire 1,6 miliardi di dollari per riportarla in funzione (entro il 2028), con il supporto del colosso tech. Come parte dell'accordo, Microsoft si è detta disponibile ad acquistare tutta l'energia nucleare prodotta, per vent'anni. Se il progetto ricevesse il via libera degli enti regolatori, sarebbe la prima riapertura di un impianto nucleare nella storia degli Usa. Anche l'assegnazione dell'intera produzione energetica a un unico cliente è una novità senza precedenti, ha osservato il [Washington Post](#), ed è un chiaro segnale della fame di energia del settore tech.